

IL BOSCO E LA BIODIVERSITA'

Anche quest'anno l'Assessorato al Verde pubblico del Comune di Fano pianterà un albero per ogni nuovo nato (Legge "Rutelli" n. 113/92 : *"un albero per ogni neonato"*), affiancando a questo piacevole obbligo un altro progetto importante ed ambizioso:



l'adesione al *Bando regionale annuale per la Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano*, gestito per la Regione Marche dall'Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche (ASSAM), e finanziato dai fondi europei dei Piani di Sviluppo Rurale (P.S.R.).

Il materiale genetico: l'eredità delle specie.

I caratteri ereditari di ogni specie (bellezza o bruttezza, forza o debolezza, intelligenza o stupidità, adattabilità o non adattabilità, resistenza o suscettibilità alle malattie, ecc.) vengono trasmesse alle generazioni attraverso i cromosomi, strutture cellulari che contengono il "messaggio" ereditario di ogni specie. Questo sistema vale, con alcune variabili, per tutti gli esseri viventi. E' il meccanismo che regola sia l'ereditarietà dei caratteri che la loro variabilità.

La variabilità genetica: perché è importante?

La variabilità genetica ha un valore enorme: è il meccanismo che, mettendo alla prova le diverse caratteristiche di una specie di fronte alle pressioni ambientali, permette nuovi adattamenti, la sua evoluzione e quindi in sostanza la sua sopravvivenza in Natura.

E' quello che oggi chiamiamo **biodiversità**: la variabilità delle specie, derivata dalla variabilità del suo patrimonio genetico. Ad una maggiore variabilità della specie corrisponde una sua maggiore possibilità di resistere alle offese e modifiche dell'ambiente esterno: caldo, freddo, vento, salinità dell'acqua, siccità, malattie, cambiamento climatico, alluvioni.

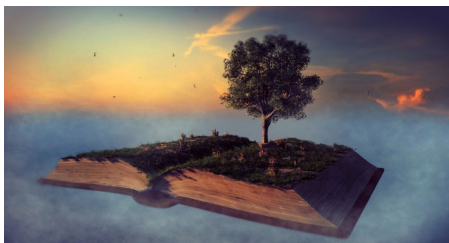
Qualunque sia il cambiamento o l'avversità, grazie alla variabilità genetica ci saranno sempre individui che resisteranno e sopravviveranno, trasmettendo i caratteri di resistenza anche alle generazioni successive.



Il germoplasma vegetale: perché dobbiamo conservarlo?

Con il termine germoplasma si intende l'insieme delle risorse genetiche proprio di ogni specie, che si manifesta nelle diverse varietà.

Conservando il germoplasma di una specie, sia nelle così dette “Banche del seme” che in campo, continuando a seminarlo, si contrasta e si rallenta la costante perdita di variabilità genetica che deriva dalla selezione per la produzione agricola, processo quest’ultimo che tende ad uniformare le caratteristiche della specie per facilitare i processi produttivi. In sintesi la conservazione del germoplasma e delle risorse genetiche è il meccanismo con il quale si contrasta la perdita di biodiversità.



La conservazione della variabilità genetica forestale nelle Marche.

Già dal 2003 (L. R. n. 12 del 3 giugno 2003: “Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano”) la Regione Marche attua iniziative a favore della conservazione del materiale genetico vegetale e zootecnico marchigiano.

Oggi l’ ASSAM, Agenzia tecnica di servizi per l’agricoltura, collegata istituzionalmente alla Regione, persegue lo stesso obiettivo di conservazione attingendo dai fondi dell’Unione Europea per l’agricoltura e la forestazione (Piani Regionali di Sviluppo Rurale o P.S.R.), tramite i “*Piani triennali di intervento per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano*”.

Il patrimonio genetico forestale

Il Piani finanziano fra l’altro la conservazione del patrimonio genetico forestale: tecnici esperti individuano alberi e arbusti, isolati o radicati in bosco, con caratteristiche genetiche da conservare. Queste piante “speciali” vengono registrate nel *Libro regionale dei Boschi da seme*.

Dai loro semi vengono prodotte piantine forestali presso i Vivai Regionali, gestiti da ASSAM, da utilizzare per impianti forestali di pregio. Ogni anno queste piantine vengono concesse gratuitamente ai Comuni che lo richiedano, come Fano.

L’occasione per utilizzare le piante così selezionate è quella della **Festa degli alberi**, che si svolge a fine Novembre, piantando tanti alberi quanti i nuovi nati dell’anno e utilizzando piante derivate da semi di pregio, con patrimonio genetico autoctono marchigiano, che viene così conservato per le future generazioni.



Grazie a:

Assessorato al Verde pubblico, Fano Città delle bambine e dei bambini, ASSAM Agenzia dei Servizi Settore Agroalimentare Marche, alla ditta VERDARIDO per la messa a dimora ed alla ditta ARBORIBUS per la manutenzione dei boschi.

